

## **Meteo e Clima. Venti forti nord-orientali sul Veneto**

Da lunedì 16 gennaio la regione è interessata da un flusso persistente di correnti nord-orientali associate ad un'area di bassa pressione centrata sull'Italia meridionale e ad un campo di alta pressione a Nord delle Alpi che richiama sul Mediterraneo masse d'aria fredde continentali provenienti dall'Europa nord-orientale. In situazioni di questo tipo il tempo sul Veneto è caratterizzato da una ventilazione sostenuta dai quadranti orientali anche forte, soprattutto lungo la costa e nella pianura limitrofa, e da un cielo spesso limpido e sereno senza precipitazioni (salvo casi particolari in cui la maggior influenza dell'area depressionaria posizionata a sud riesce a convogliare masse d'aria umida e instabile).

La giornata di martedì 17 gennaio è risultata particolarmente ventosa su gran parte del territorio regionale, con venti di Bora (da nord-est) persistenti su pianura e costa e in prevalenza da nord o nord-est sulle zone montane; rinforzi di Foehn (venti di caduta molto asciutti e in grado di riscaldare l'aria) hanno interessato alcune località a fondovalle (come Belluno ed Agordo) e della pedemontana (come Bardolino nel Veronese, Bassano del Grappa nel Vicentino e Vittorio Veneto nel Trevigiano).

Particolarmente rilevante è risultato il vento sui settori meridionali della costa veneta e della pianura limitrofa dove ha soffiato costantemente oltre i 40-50 km/h di velocità. La stazione meteo ARPAV di Rosolina (RO) ha registrato ben 58 km/h di velocità media nell'arco delle 24 ore con una raffica massima di vento che ha sfiorato i 100 km/h (98.6 km/h); a Pradon-Porto Tolle, nel Delta del Po, si è misurato un vento medio di 53 km/h con una raffica massima di 93 km/h. Il dato più significativo è rappresentato dalla persistente intensità di questi venti: a Pradon-Porto Tolle la velocità media registrata martedì 17 rappresenta il record assoluto dal 1992, da quando è attivo il monitoraggio delle centraline ARPAV; per Rosolina la velocità media rilevata si posiziona al secondo posto della serie storica, dopo l'evento del 6 Febbraio 2015.

Anche in montagna i venti sono risultati a tratti forti, specie lungo i rilievi prealpini come sul Monte Cesen, dove l'intensità media del vento nelle 24 ore è stata di 44 Km/h con una raffica massima di 76 Km/h, ma anche in alcune località di fondovalle e della pedemontana dove, in occasione dei rinforzi di Foehn, si sono raggiunte raffiche massime di 60-70 km/h, come ad esempio a Belluno.

Nel corso di giovedì 19 i venti sono previsti in graduale attenuazione specie nell'entroterra mentre risulteranno ancora tesi sulla costa meridionale e pianura limitrofa soprattutto al mattino.